

PREMESSA

Il presente documento deve considerarsi integrativo della “**PROCEDURA DI SICUREZZA PER LA PREVENZIONE DAL RISCHIO DERIVANTE DAL COVID-19**”.

ISTRUZIONE – GESTIONE CONTATTI

In relazione alle misure di contenimento per il contagio Covid-19, la presente istruzione descrive alcune ipotesi di gestione delle azioni in caso di presenza di soggetto Covid-19.

In base alla tipologia di attività svolte all'interno dei luoghi di lavoro, il contagio dei lavoratori può verificarsi nei seguenti modi:

- ✓ Presenza di lavoratori che hanno contratto il virus all'esterno dell'ambiente di lavoro, ma senza sintomatologia evidente;
- ✓ Accesso di fornitori e appaltatori che hanno contratto il virus, ma senza sintomatologia evidente;
- ✓ Accesso di utenti che hanno contratto il virus, ma senza sintomatologia evidente.

“Fermo restando le definizioni di **"caso sospetto"**, **"caso probabile"**, **"caso confermato"**, **"stretto contatto"** individuate nella Circolare del Ministero della Salute del 9/3/2020 è opportuno evidenziare quanto espresso nel DPCM 13 ottobre 2020 e dalla **Circolare del Ministero della Salute “Covid-19: indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena” (Allegato 4)**, nella importanza della comunicazione dello stato sintomatico o asintomatico del soggetto”. Nel secondo caso, infatti, anche in riferimento al **chiarimento dell'INPS del 9 ottobre (Allegato 5) è previsto che il lavoratore continui a svolgere, sulla base degli accordi con il proprio datore di lavoro, l'attività lavorativa in modalità smart working presso il proprio domicilio senza che si ricorra alla tutela previdenziale della malattia. In questa circostanza, infatti, non ha luogo la sospensione dell'attività lavorativa con la relativa retribuzione. In caso di malattia conclamata, invece, il lavoratore è temporaneamente incapace al lavoro, con diritto ad accedere alla corrispondente prestazione previdenziale, compensativa della perdita di guadagno.**

In merito all'identificare le seguenti fattispecie “**caso**”:

- A. **sospetto** resta fermo l'obbligo da parte dei soggetti in questione di avvertire il proprio medico curante o il numero verde appositamente istituito dalla Regione di appartenenza (numeri in **Allegato 1**), rimanere cautelativamente in ambito domiciliare in attesa di indicazioni e avvertire per iscritto il Datore di Lavoro di quanto prescritto dall'Autorità Sanitaria. *Anche nel caso in cui si venga invece in "stretto contatto" con un caso sospetto, e si abbia una sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 °C), è previsto che il soggetto debba rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante o il numero verde appositamente istituito dalla Regione di appartenenza.*

Il lavoratore che permane nell'ambito del proprio domicilio dovrà comunque osservare le seguenti indicazioni:

- mantenere lo stato di isolamento;
- evitare tutti i possibili contatti sociali;
- evitare assolutamente spostamenti e viaggi;
- garantire l'essere raggiungibile per le attività di sorveglianza;
- indossare sistematicamente la mascherina chirurgica e allontanarsi dagli altri conviventi;

- permanere all'interno di una sola stanza con la porta chiusa, garantendo adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, se previsto;
- monitorare la temperatura corporea con cadenza ed orari definiti (la mattina e la sera) secondo apposito registro (Allegato 3).

Il Datore di Lavoro dovrà:

- collaborare e attenersi alle indicazioni del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente in coordinamento con il Medico Competente;
- nel caso la situazione del lavoratore evolvesse in un caso positivo al Covid-19, il Datore di Lavoro si atterrà alla *fattispecie delle misure del caso probabile*;

Il soggetto dovrà altresì:

- rimanere presso il proprio domicilio e, ove possibile, dovrà essere attivata la modalità in smartworking;
- contattare il proprio medico curante, il Numero Verde Regionale ed attenersi a quanto indicato dall'Autorità Sanitaria;
- informare il Datore di Lavoro della sua condizione e aggiornarlo qualora la propria situazione dovesse evolvere in un caso positivo Covid-19 (*in tale ultima fattispecie si dovrà attenere alle misure del caso probabile*);

- B. **probabile** deve essere mantenuto l'obbligo per il soggetto di seguire le prescrizioni delle Autorità Sanitarie e riferire al Datore di Lavoro in forma scritta, rispetto a quanto comunicato dalla stessa.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- collaborare e attenersi alle indicazioni del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente ed in coordinamento con il Medico Competente;
- valutare interventi di pulizia straordinaria nei locali in cui ha soggiornato il caso positivo, se non già disposti dall'Autorità Sanitaria, e pianificare interventi di pulizia ordinaria in locali non frequentati dal lavoratore, informando l'appalto di pulizie del caso avvenuto.

Il soggetto dovrà altresì:

- *redigere una lista di persone con cui ha avuto "contatti stretti" da fornire alle Autorità Sanitarie e al proprio Datore di Lavoro;*
- *farsi sottoporre dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente al percorso di sorveglianza sanitaria che comprende isolamento domiciliare.*

- C. **confermato** il soggetto ha l'obbligo di contattare il proprio medico di medicina generale o il numero verde appositamente istituito dalla Regione di appartenenza o le Autorità Sanitarie preposte o il numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute; dovrà altresì rimanere in ambito domiciliare per i tempi prescritti dall'Autorità Sanitaria avvisando tempestivamente in forma scritta il Datore di Lavoro.

In tale merito la Circolare del Ministero della Salute "Covid-19: indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena" prevede:

- **positivi asintomatici**

Le persone asintomatiche positive possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

- **positivi sintomatici**

Le persone sintomatiche positive possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

- **positivi a lungo termine**

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive, in caso di assenza di sintomi da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).

- D. **stretto contatto** il soggetto in questione dovrà contattare il proprio medico curante o il numero verde appositamente istituito dalla Regione di appartenenza o le Autorità Sanitarie preposte o il numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute, rimanere in ambito domiciliare e avvisare in maniera scritta il Datore di Lavoro di quanto eventualmente prescritto dall'Autorità Sanitaria.

- contatti stretti asintomatici

I contatti stretti di casi con infezione da Sars-Cov-2, confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare: un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- collaborare e attenersi alle indicazioni del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente in coordinamento con il Medico Competente;
- nel caso la situazione del lavoratore evolvesse in un caso positivo al Covid-19 il Datore di Lavoro si atterrà alla *fattispecie delle misure del caso probabile*;

Il soggetto dovrà altresì:

- rimanere presso il proprio domicilio e, ove possibile, dovrà essere attivata la modalità in smartworking;
- contattare il proprio medico curante, il Numero Verde Regionale e attenersi a quanto indicato dall'Autorità Sanitaria;
- informare il Datore di Lavoro della sua condizione e aggiornarlo qualora la propria situazione dovesse evolvere in un caso positivo Covid-19 (in tale ultima fattispecie si dovrà attenere alle misure del caso probabile);

- E. **dubbi** si riferiscono a tale insieme i casi non ricompresi nelle precedenti definizioni, il Datore di Lavoro, sentito il parere del Medico Competente, valuterà la permanenza in ambito domiciliare secondo le indicazioni per i *sospetti asintomatici*. Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, salvo che non sia a rischio la sua salute e sicurezza, questi dovrà abbandonare precauzionalmente il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio (non utilizzando mezzi pubblici). Il lavoratore dovrà essere informato circa la necessità di contattare al più presto il proprio medico curante. Se l'ipotesi non fosse realizzabile, il soggetto dovrà essere invitato a recarsi all'interno di un locale chiuso e areato e il Datore di Lavoro, o un suo incaricato, provvederà alla chiamata dei soccorsi. Quando il lavoratore avrà lasciato il locale, si dovrà chiuderlo e successivamente procedere a opportuna sanificazione.

NOTE

Intervento su soggetto dubbio:

- *ove necessario intervenire su un soggetto dubbio, il soccorritore dovrà prima indossare mascherina almeno FFP2, guanti, camice monouso idrorepellente e occhiali o schermo di protezione. Tutti i presidi utilizzati vanno poi chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti sanitari. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risulti negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario*

Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena:

- tale soggetto non deve recarsi a lavoro e deve rispettare l'obbligo di dimora; caso in cui si presenti al lavoro tale soggetto, verosimilmente è già noto all'Autorità Sanitaria Locale, non va adibito ad attività lavorativa e dovrà essere isolato, gli dovrà essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e dovrà essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi pubblici), dandone contestuale informazione alle Autorità Competenti. Finché il soggetto permane all'interno dell'ambiente di lavoro, ci si dovrà assicurare che lo stesso rimanga il più possibile lontano e isolato dalle altre persone presenti.

Lavoratore, inizialmente asintomatico, che durante l'attività lavorativa sviluppi sintomi simil-influenzali:

il soggetto dovrà essere preso in consegna dall'addetto di Primo Soccorso che dovrà:

- ✓ indossare mascherina almeno FFP2, guanti, camice monouso idrorepellente e occhiali o schermo di protezione;
- ✓ mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro dall'interessato, chiedendo ad eventuali altri soggetti presenti nella stessa stanza di allontanarsi;
- ✓ far indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica;
- ✓ comunicare al soggetto di non muoversi dalla stanza in cui si trova o, se si trova in un'area comune, accompagnare l'interessato in una sala adatta all'isolamento provvisorio e areata;
- ✓ contattare le Autorità Sanitarie per segnalare il caso e ricevere le indicazioni circa il comportamento più adatto da tenere, attraverso i seguenti contatti telefonici: Numero Verde Regionale, numero del Ministero della Salute;
- ✓ assumere le informazioni più dettagliate possibile in modo da individuare le persone in ambito lavorativo con le quali ha avuto contatti (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono) da mettere a disposizione del Dipartimento di Protezione dell'azienda sanitaria territorialmente competente;
- ✓ riporre i presidi utilizzati (DPI) in un sacchetto e gettarli come rifiuti sanitari.

Addetti al Primo Soccorso

Gli addetti al Primo Soccorso aziendale dovranno sempre tenere presente che, qualora intervengano su persona infortunata o in arresto cardiocircolatorio, dovranno sempre considerare il soggetto come persona potenzialmente infetta e quindi dovranno intervenire con i DPI previsti (mascherina almeno FFP2, guanti, camice monouso idrorepellente e occhiali o schermo di protezione) non praticando ventilazione artificiale se non assistita con Pocket-Mask o con Pallone AMBU, ma non ci si potrà esimere dal minimo soccorso (posizione antishock o massaggio cardiaco esterno). Al fine di tutelare gli addetti al Primo Soccorso, diffondere il contenuto [Allegato 2](#)

Contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza

l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;

- *una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).*

Allegati:

- **1. Numeri Utili**
- **2. Nota per addetti al Primo Soccorso**
- **3. Diario autoverifica temperatura corporea**
- **4. Circolare Ministero della Salute “Covid-19: indicazioni per la durata ed il termine dell’isolamento e della quarantena”**
- **5. Chiarimenti INPS 9 ottobre 2020**

ALLEGATO 1

NOTA BENE:

Effettuare verifica su sito web dell'ASL territorialmente competente in caso abbia provveduto a predisporre moduli di comunicazione per Covid-19

NUMERI UTILI PER REGIONE

- Basilicata: 800 99 66 88
- Calabria: 800 76 76 76
- Campania: 800 90 96 99
- Emilia-Romagna: 800 033 033
- Friuli Venezia Giulia: 800 500 300
- Lazio: 800 11 88 00
- Lombardia: 800 89 45 45
- Marche: 800 93 66 77
- Piemonte:
 - 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
 - 800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- Provincia autonoma di Trento: 800 867 388
- Provincia autonoma di Bolzano: 800 751 751
- Puglia: 800 713 931
- Sardegna: 800 311 377
- Sicilia: 800 45 87 87
- Toscana: 800 55 60 60
- Umbria: 800 63 63 63
- Val d'Aosta: 800 122 121
- Veneto: 800 462 340

Numero di pubblica utilità **1500** del Ministero della Salute

**CONTATTARE L'AUTORITÀ SANITARIA AL NUMERO 112 O AL NUMERO 118
SOLAMENTE IN CASO DI ESTREMA NECESSITÀ**

ALLEGATO 2 (stampare fronte e retro e distribuire ad addetti Primo Soccorso)

ISTRUZIONI COVID-19 PER ADDETTI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

Gli addetti al primo soccorso aziendale, una volta attivati, si recano presso il soggetto bisognoso del soccorso, avendo con sé la cassetta di primo soccorso (kit) integrata ove necessario e contenente schermo paraschizzi o occhiali, mascherina di protezione FFP2 o FFP3, guanti e indumento protettivo idrorepellente monouso. Valutano la sicurezza della scena e si proteggono indossando i DPI a disposizione. Gli addetti al PS fanno indossare al soggetto una mascherina chirurgica, mantenendo la distanza di sicurezza di almeno un metro (in caso il soggetto sia cosciente e collaborativo).

- L'interessato dovrà essere accompagnato in un'area dedicata isolata ed areata, garantendogli assistenza. Se il soggetto non è autosufficiente fanno ricorso ai presidi disponibili per il caso (sedia, barella o altro secondo l'addestramento ricevuto). In ogni caso al soggetto deve essere fatta indossare mascherina chirurgica per la protezione degli addetti che prestano soccorso.
- Presso il locale in cui è stato portato il soggetto, gli addetti al PS, mantenendo se possibile la distanza di sicurezza, effettuano la rilevazione della temperatura corporea dell'interessato. Se non disponibile il termometro per la rilevazione a distanza, l'usuale termometro a contatto, viene messo a disposizione dell'interessato che farà l'autovalutazione della temperatura (dopo l'utilizzo il termometro necessiterà di opportuna sanificazione con miscela sanificante idonea).
 - ✓ Se la temperatura rilevata (dopo una doppia misurazione) risulta inferiore ai 37,5° il caso non rientra fra i casi da gestire come sospetti COVID-19 e la persona viene gestita applicando la normale procedura di primo soccorso.
 - ✓ Se la temperatura (dopo una doppia misurazione) risulta superiore ai 37,5° il caso rientra fra quelli sospetti, pertanto gli addetti al PS, dopo aver verificato anche la presenza di altri sintomi o segni (mal di gola, rinorrea, difficoltà respiratoria), avvisano il Datore di Lavoro che attiverà la procedura per la fattispecie prevista.
- Salvo diversa indicazione ricevuta dal SSN, in accordo con le linee guida ministeriali:
 - ✓ ricordano all'interessato la necessità di contattare il proprio medico di medicina generale e di seguirne le disposizioni ricevute;
 - ✓ se il soggetto è autosufficiente, lo accompagnano all'uscita dall'azienda assicurandosi che sia in grado di provvedere a sé oppure sia preso in consegna da una terza persona di fiducia;
 - ✓ se il soggetto non è in grado di provvedere in modo autonomo al rientro a domicilio e senza contagiare altra popolazione, effettuando regolarmente la valutazione dei parametri vitali e della condizione clinica, attivano il numero 112 attenendosi quindi alle disposizioni ricevute.

La persona soccorsa deve mantenere sempre indossata la mascherina sino alla presa in carico da parte del SSN esterno.

Al termine dell'intervento, gli incaricati provvedono:

- affinché venga ripristinato il materiale di primo intervento utilizzato o alla sanificazione del materiale riutilizzabile;
- richiedono al Datore di Lavoro l'attivazione del servizio di pulizia degli ambienti affinché gli spazi interessati siano anch'essi sanificati.

La rimozione dei DPI utilizzati deve avvenire seguendo le indicazioni riportate in tabella.

I DPI e l'indumento monouso di protezione devono essere smaltiti come rifiuto sanitario (sacco preposto, safety box o equivalente).

Durante l'intervento gli incaricati del primo soccorso avranno cura:

- di proteggere sé stessi con i DPI in dotazione;
- di proteggere gli altri lavoratori limitando i contatti fra il soggetto in valutazione e altri lavoratori anche scegliendo percorsi "protetti" o isolati;
- di proteggere l'interessato da ulteriori complicanze;
- di mantenere la distanza di sicurezza (in aggiunta all'uso dei DPI) in ogni momento che sia possibile.

SEQUENZA PER LA RIMOZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Fase 1 Sfilare i guanti e rivoltandoli e smaltirli in apposito contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo (in assenza utilizzare il sacchetto contenuto nella cassetta di PS e conferire il rifiuto opportunamente).	Fase 2 Eseguire l'igiene delle mani: <ul style="list-style-type: none">- lavaggio approfondito (acqua e sapone)- frizionamento antisettico con gel alcolico.
Fase 3 Togliere la protezione oculare (occhiali o visiera): <ul style="list-style-type: none">- se la protezione oculare è visibilmente contaminata, smaltirla subito nel contenitore dei rifiuti sanitari a rischio infettivo,- se la protezione oculare non è visibilmente contaminata, collocarla adeguatamente, evitando la contaminazione di superfici e materiali (es. inserirla in un sacchetto di plastica richiudibile), in attesa di sottoporla a disinfezione.	Fase 4 Togliere la mascherina chirurgica o FFP2 o FFP3 e smaltirla in apposito contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo (in assenza utilizzare il sacchetto contenuto nella cassetta di PS e conferire il rifiuto opportunamente).
Fase 5 Eseguire l'igiene delle mani: <ul style="list-style-type: none">- lavaggio approfondito (acqua e sapone)- frizionamento antisettico con gel alcolico.	

Allegato 3: DIARIO AUTOVERIFICA TEMPERATURA CORPOREA

Identificativo: Reparto o attività giorno e ora

COGNOME NOME																
Indirizzo abituale												tel				
Indirizzo di riferimento per i 14 giorni del periodo di sorveglianza												tel				
Vaccinazione antinfluenzale	No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>														
Medico curante												tel				
DATA																
	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8	Giorno 9	Giorno 10	Giorno 11	Giorno 12	Giorno 13	Giorno 14		
Temp. corporea ascellare (°C)																
-mattino																
-pomeriggio																
Sintomi respiratori:																
-tosse																
-mal di gola																
-respiro affannoso																
Altri sintomi:																
-malessere generale																
-mal di testa																
-dolori muscolari																
-altro (specificare)																

ALLEGATO 4 Circolare Ministero della Salute “Covid-19: indicazioni per la durata ed il termine dell’isolamento e della quarantena”

Data emissione: 13/10/2020

rev.1

ALLEGATO 5 Chiarimenti INPS 9 ottobre 2020

Data emissione: 13/10/2020

rev.1